

QUALCHE CENNO SUI REST



Se si vuole praticare il Bench Rest ad aria compressa (BRAC) , così come quello a fuoco, è indispensabile poter disporre, oltre che di una carabina, di due elementi basilari che, tra l'altro, danno origine al nome della disciplina stessa, un tavolo (Bench) ed un supporto di sostegno dell'arma (Rest).

Il tavolo deve necessariamente essere molto stabile e la sua forma che, nel tempo si è praticamente standardizzata, deve permettere al tiratore , destro o mancino che sia, di sedersi e poter gestire con comodità l'arma che impiega ...



I supporti di sostegno, che d'ora in poi chiameremo rest, sono generalmente due, il primo quello anteriore può assumere differenti strutture e, piazzato sul tavolo, farà da sostegno all'arma sorreggendone il paramano (o astina).

Il secondo, quello posteriore, consistente in un cuscino sagomato in tessuto o in pelle, sosterrà il calcio dell'arma.

Non facciamoci, tuttavia, influenzare dall'immagine che apre questo inciso, I rest sia anteriori che posteriori possono, al limite, essere costituiti da semplici sacchetti riempiti di riso o sabbia. Tutto dipende, oltre che dalla tasca del tiratore, da quale impegno si voglia personalmente attribuire alla pratica di questo interessante sport.

Prima di spendere due parole sui rest vale la pena soffermarsi sulle caratteristiche e restrizioni che vengono imposte dagli attuali regolamenti di disciplina.

Il supporto o rest anteriore non ha restrizioni in termini di materiale ed architettura dei dispositivi di regolazione, eccetto che deve essere dotato di un appoggio in pelle o panno (tessuto o non tessuto) destinato ad accogliere la parte anteriore della calciatura dell'arma. Questo deve essere riempito con materiale granulare inerte non metallico e risultare deformabile al tatto. La superficie dell'appoggio in pelle o panno può portare punti di cucitura ma sotto di essa non devono essere inglobati o fissati corpi estranei di irrigidimento come stecche, tondini o elementi simili

Il supporto o rest posteriore, che non può avere alcun dispositivo di regolazione, deve essere realizzato totalmente in pelle o panno (tessuto o non tessuto) e costituire un idoneo appoggio destinato ad accogliere la parte posteriore della calciatura dell'arma. Questo dovrà essere riempito con materiale granulare inerte non metallico e risultare deformabile al tatto. La sua sagoma non deve superare in altezza il profilo della calciatura nella zona dove essa vi si appoggia. La superficie dell'appoggio in pelle o panno può portare punti di cucitura ma sotto di essa non devono essere inglobati o fissati corpi estranei di irrigidimento come stecche, tondini o elementi simili.

I rest non possono essere collegati o fissati fra di loro, al tavolo od all'arma. Essi devono essere direttamente appoggiati sul piano del tavolo, con le seguenti deroghe: sono ammessi spessori distanziali sotto il rest posteriore, purché privi di punte, adesivi o dispositivi di regolazione; sono ammesse punte coniche quali piedi di appoggio sul bancone del rest anteriore, purché la loro penetrazione dentro di esso non richieda sforzo per poi estrarle (effetto chiodo); è ammesso posizionare sotto il piede posteriore del rest anteriore una moneta, cuscinetto o dispositivo similare atto a facilitare la rotazione di tale piede per la regolazione verticale.

E' vietato bloccare l'arma sul rest. Sollevando l'arma verso l'alto, questa deve risultare libera di muoversi verticalmente e totalmente svincolata dall'appoggio del rest. Non è consentito interporre alcun elemento fra appoggio del rest e calcio, eccezion fatta per talco o polveri simili, silicone liquido o fluidi

Partendo, quindi, da questi presupposti diamo un'occhiata a come sono strutturati ed utilizzati.

Ad esclusione delle sue due categorie "Sporter" e "Diopter", il BRAC prevede l'impiego di entrambi i resti anteriore e posteriore ma la scelta finale di procurarseli tutti e due per poggiarci l'arma sopra, così come quella di utilizzare soltanto quello anteriore e controllare la posizione del tiro mantenendo l'arma imbracciata, viene lasciata alla discrezionalità del tiratore.

Abbiamo preso atto che, nella pratica del BRAC, la carabina non può venire a contatto con strutture fisse rigide. Se al posto dell'economico sacchetto, si decide di utilizzare un rest in metallo, semplice o complesso che sia, la sua parte superiore (testa) dovrà essere provvista di un cuscino, di tessuto o pelle, riempito di materiale granulare inerte (che di norma, è sabbia). Abbiamo anche appreso che il cuscino deve risultare deformabile se sottoposto a pressione, mentre non esistono regole che ne stabiliscono la geometria. Un cuscino può presentare varie forme, in base alle specifiche esigenze del tiratore che lo impiega.....



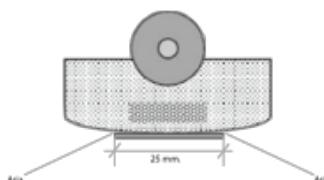
Considerato che le categorie di BRAC, maggiormente praticate [Springer – SuperSpringer - Superlight Varmint Air (SLVA) – Light Varmint Air (LVA) – Heavy Varmint Air (HVA)], consentono l'impiego di carabine dotate di paramano piatti (di larghezza non superiore a 7,62 cm.) e che molte calciature da BRAC vengono direttamente realizzate con il paramano di tale forma e dimensione, uno dei cuscini anteriori più usato è l'ultimo della serie sopra illustrata, realizzato specificatamente per alloggiarvele.

Non tutte le carabine, tuttavia, possono essere dotate di calciature piatte, molti tiratori usano adattare i loro paramano attraverso modifiche più o meno artigianali



Nella prima immagine che precede, un calcio da BRAC, a seguire una modifica di tipo artigianale, in ultimo degli adattatori prodotti da Feynwerkbau e da Anschutz

L'impiego di paramano piatti evita al tiratore di incorrere nel fastidiosissimo errore "Cant" che, tuttavia, per due categorie di BRAC viene lasciato al suo controllo. Nella categoria "Sporter" e nella "Diopter", infatti, i paramano debbono essere obbligatoriamente arrotondati...



...ed, in aggiunta, ai partecipanti nelle due categorie è consentito soltanto l'impiego del rest anteriore.

I rest anteriori sono disponibili sul mercato di svariate forme e prezzi. Si parte dai più economici



per arrivare a veri e propri gioielli di micromeccanica



A seguire, c'è poi la grande famiglia dei rest posteriori, anch'essi suddivisi per costo....

Quelli più economici, tutti in tessuto



...e quelli di costi decisamente più alti, alcuni in tessuto rinforzato altri in cuoio..



Certamente, per iniziare può andare bene anche questa economicissima coppia di rest, acquistati a poco più di 30 euro entrambi



Dando un'occhiata alle immagini che seguono, riprese durante gare di BRAC, si potranno distinguere i rest impiegati, o in coppia oppure soltanto l'anteriore.





Come si può constatare, l'universo dei rest è infinito, si spazia dai sacchetti della "Caldwell" ai "Seb Neo" passando per i "Cicognani" ecc.ecc.
Si va, quindi, dai 30 euro a più di 1800...

Va fatto rimarcare che, in sostituzione del rest anteriore, alcuni tiratori, in particolari categorie di BRAC dove ne è consentito l'impiego, non disdegnano l'uso di bipodi, anch'essi di varie forme e dimensioni, comunque, di costi più contenuti.



Per un neofita al suo esordio, che magari comincia la sua avventura con una carabina a molla in categoria Springer, il consiglio è di evitare di indirizzarsi su rest costosi, a meno di trovare buone occasioni sui mercatini dell'usato di qualche sito web, specifico per il tiro.

La scelta andrebbe mantenuta sui modelli che seguono, reperibili in Italia sia online, nuovi e spesso anche di seconda mano, che in molte armerie:

Caldwell



Smart Reloader



Remington



Tutti all'intorno del centinaio di euro (compreso il cuscino che normalmente si acquista a parte)

Si fa rimarcare che supporti come quelli di seguito illustrati, ancorchè denominati rest, nulla hanno a che fare con l'azione del tiro. Nascono esclusivamente per le operazioni di taratura e manutenzione delle carabine e non sono assolutamente ammessi nelle competizioni..



Come abbiamo potuto notare, in materia di rest, si va dal "sacchetto di tessuto" al "dispositivo micrometrico"....

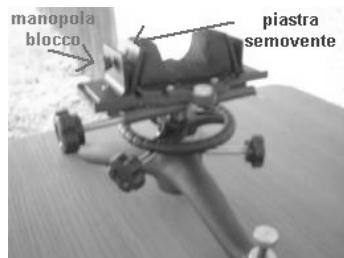
I rest economici presentano strutture molto semplici ed il loro impiego è piuttosto intuitivo. Proviamo a descrivere, di massima, quelli più complessi, la cui struttura è generalmente composta da una "Testa Rest" che viene installata su una "Base".

Molti di questi capolavori della meccanica di precisione sono realizzati da artigiani in pochi rari esemplari, altri vengono prodotti in serie da ditte specializzate nel settore del tiro ma, non per questo, sono meno performanti.

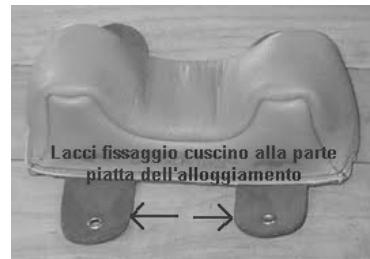
La testa rest "classica" (fissa) dispone di tre manopole. Due sono situate sulle guance laterali all'interno delle quali viene alloggiato il cuscino che è a contatto del paramano della carabina, stringendole vanno a comprimere due piastre metalliche semoventi che bloccano lateralmente il cuscino nella sua sede..



Nell'immagine seguente si distingue meglio l'azione della piastra semovente pressata dalla manopola per bloccare il cuscino. La pressione, oltre a bloccarlo, lo irrigidisce favorendo maggiormente la stabilità del paramano che vi si poggia.



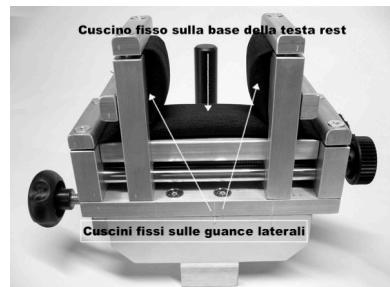
Il cuscino dispone altresì di sistemi di fissaggio che ne assicurano il blocco sulla parte piatta dell'alloggiamento stesso.



La terza manopola, posta più in basso sulla figura d'assieme che precede, serve invece a bloccare, nella posizione stabilita dal tiratore, la rotazione sul piano orizzontale della testa rest prima di effettuare il tiro.

Per spostarsi orizzontalmente sul bersaglio con un rest dotato di testa "classica", infatti, il tiratore deve ruotare la carabina a dx o sx. La testa ruota solidalmente, spinta dal paramano della carabina che agisce sul suo alloggiamento. Una volta centrato il bersaglio, il tiratore, attraverso la manopola, blocca la testa nella posizione individuata, rendendola solidale al rest ed effettua il tiro.

La testa rest "regolabile" è concepita in modo differente, non dispone di un vero e proprio cuscino, la parte piatta, così come le due guance laterali della testa, dispongono di semicilindri in tessuto, solidali alla stutura e ripieni dello stesso materiale granulare inerte dei cuscini classici.



Una manopola agisce sulle due guance che scorrono sulla base della testa permettendogli di aprirsi e chiudersi. In tale modo l'alloggiamento può regolarsi a piacimento del tiratore adattandosi, quindi, a differenti tipologie di paramano.

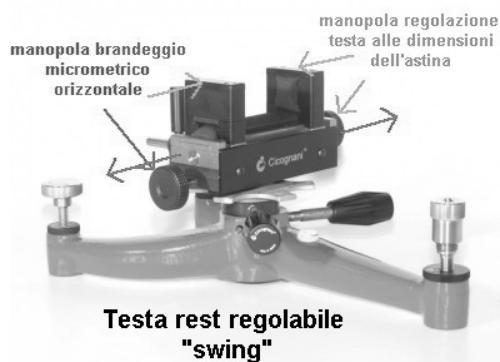
Per le sue peculiarità costruttive, tale testa permette, in fase di taratura dell'arma, di serrare "a morsa" la carabina per procedere alle sue regolazioni e messe a punto, utile per il centraggio dell'ottica, ad esempio.

Di seguito un'immagine della testa rest regolabile.

Testa rest regolabile

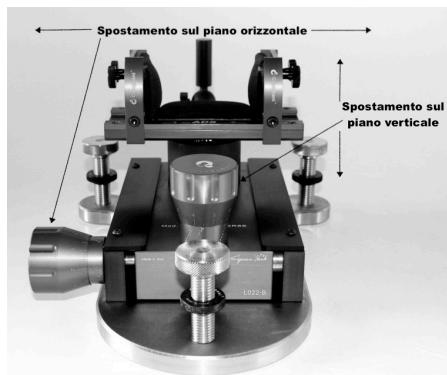


Esiste infine una testa rest "Swing" che annovera due funzioni contemporaneamente, quella di regolazione dell'alloggiamento del paramano (vedi sopra) e quella di spostamento, a livello micrometrico, sul piano orizzontale (vedi sotto).



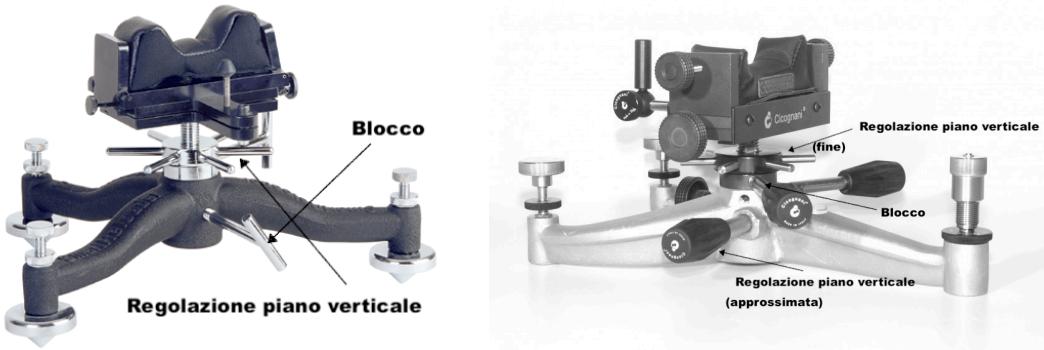
La funzione "swing" sostituisce, in pratica, la rotazione della testa rest di tipo "classico" sul proprio piano orizzontale. La testa scorre a comando nei due sensi sul piano orizzontale. E', infatti, montata su una slitta e, tramite una manopola laterale che fa capo ad una vite senza fine, può essere translata con precisione micrometrica verso destra o verso sinistra, permettendo al tiratore di far scorrere orizzontalmente la carabina sul bersaglio senza doverla ruotare come invece è necessario fare con una testa rest di tipo "classico".

Alcuni modelli di rest tra cui quello sotto riportato, prodotto dalla ditta Cicognani, espletano il movimento sul piano orizzontale spostando parte della base. Quest'ultima transla completamente, mossa da una manopola laterale, trascinando con se la testa rest che, su tali dispositivi è necessariamente di tipo "classico" o "regolabile".

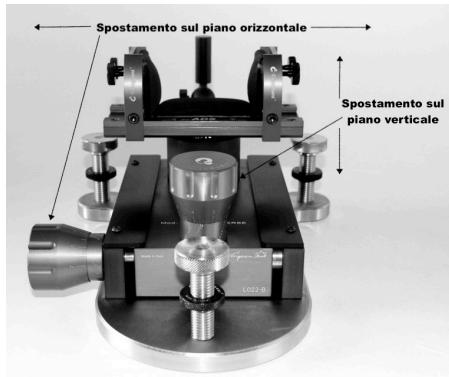


Nella maggior parte dei rest, anche in quelli più economici, il movimento sul piano verticale della testa rest è demandato alla sua base. Quest'ultima è, infatti, dotata di una ghiera rotante che, opportunamente regolata alza o abbassa la testa rest, in base alle esigenze del tiratore. Individuato il giusto assetto verticale, agendo su una vite di frenaggio, lo stesso tiratore blocca la testa rest sulla posizione stabilita.

Nei rest più semplici, la ghiera sposta la testa sul piano verticale in quelli più complessi, il movimento verticale viene comandato da una manopola di controllo approssimato a cui successivamente si aggiunge l'azione della ghiera che, nello specifico, agisce da controllo fine.

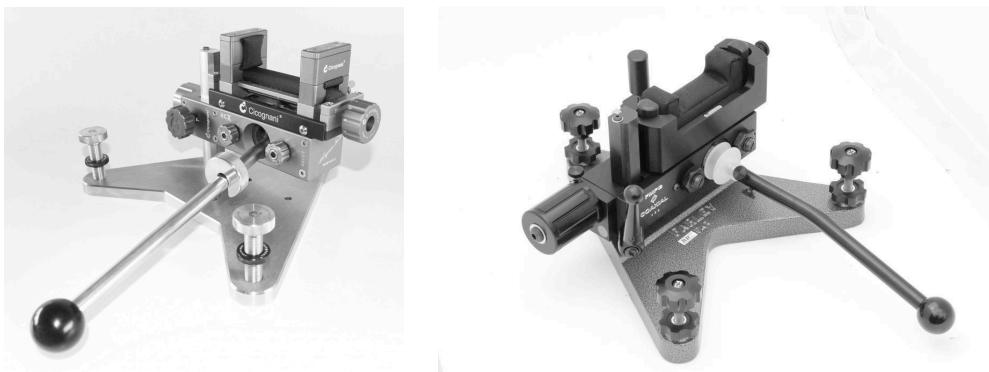


Alcuni modelli di rest tra cui quello sotto riportato, prodotto dalla ditta Cicognani, espletano il movimento sul piano orizzontale spostando parte del corpo rest. Quest'ultima transla completamente, mossa da una manopola laterale trascinando con se la testa rest.



L'ultimo grido in fatto di rest micrometrici è rappresentato dai modelli simili a quelli sotto illustrati in cui le manopole di comando per lo spostamento della testa rest sui due piani, orizzontale e verticale, sono state sostituite da un"Joystick" !

Il leverismo muove contemporaneamente la testa nei due piani e, individuata la posizione precisa di assetto per il tiro, ruotandolo, blocca la testa rest nella sua posizione.



Certamente, una maggiore tecnologia implica maggiori costi ma per i tiratori agonisti, poter disporre di strumenti di tale precisione per l'ausilio al tiro e che presentino sistemi sempre più versatili e rapidi di comando e controllo, può fare la differenza. Sempre a patto che chi li impieghi sia un eccellente ... "Moucher"

Ricordiamoci sempre che, anche se gli è di grande ausilio, non è l'attrezzatura che fa il tiratore...